



9 Dicembre 2021

Canto iniziale : Alzati (M. Lieggi, E. Ninivaggi)

Alzati e testimonia la gioia di Cristo.
Alzati e testimonia la luce del Vangelo
Allarga lo sguardo
sprigiona la vita.
Sii profeta di speranza.

**Cantiamo l'Amore che ci ha salvati,
corriamo a perdifiato
verso un orizzonte di rinascita,
la luce risplende sul nostro cammino:
Cristo è per noi la felicità.**

Alzati e testimonia la pace nel mondo.
Alzati e testimonia il fuoco dell'amore,
non essere triste
riprendi le forze;
sii profeta di bellezza.

Cantiamo l'Amore che ci ha salvati...

Alzati e testimonia lo sguardo di Dio.
Alzati e testimonia la fede nella Chiesa,
non perdere tempo
ritorna a pensare;
sii profeta di giustizia.

Cantiamo l'Amore che ci ha salvati...

Alzati e testimonia il bene per tutti.
Alzati e testimonia la forza della vita,
rinnova la mente
converti il tuo cuore;
sii profeta di coraggio.

Cantiamo l'Amore che ci ha salvati...

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito

Sac. Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.

Tutti Aprile al mistero di Dio
e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto
agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza.

Sac. Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.
Apri la nostra simpatia
alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.

Tutti Apri il nostro affetto a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.
Apri la nostra mente alla collaborazione
con tutti coloro che si adoperano per un medesimo fine.

Jean Galot

In ascolto della Parola

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (3,14-22)

All'angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: "Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.

Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla.

Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerli gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo.

Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese".

Parola di Dio

PAUSA DI SILENZIO

*Canone: **Regem venturum** (M. Lieggi, E. Ninivaggi)*

Regem venturum Dominum, venite adoremus.

*dalla Parola
alla vita*

Riflessione del celebrante

in preghiera...

Canto di esposizione: Come l'aurora verrai (Gen Verde)

Come l'aurora verrai,
le tenebre in luce cambierai
Tu per noi Signore.
Come la pioggia cadrai,
sui nostri deserti scenderai
Scorrerà l'amore.

Tutti i nostri sentieri percorrerai
Tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il tuo popolo
In eterno ti avremo con noi.

Re di giustizia sarai,
le spade in aratri forgerai
Ci darai la pace.
Lupo ed agnello vedrai,
insieme sui prati dove mai
Tornerà la notte.

Tutti i nostri sentieri percorrerai...

Dio di salvezza tu sei,
e come una stella sorgerai
Su di noi per sempre.
E chi non vede, vedrà,
chi ha chiusi gli orecchi sentirà
Canterà la gioia.

Tutti i nostri sentieri percorrerai...

per riflettere...

*“Conosco le tue opere...”
“Ecco sto alla porta e busso...”*

Avanti !

Entra Signore, VIENI,

Vieni nel caos del mio cuore.

Non serve che mi presento, Tu già mi conosci!
Conosci i miei pensieri, il mio modo di amare, i miei limiti,
le mie conquiste, i miei giorni no e quelli carichi di entusiasmo.

Tu sai come lavoro, studio, il mio impegno nel fare o non fare le cose,
come mi relazio con gli altri...

Molte cose di quello che sono e che faccio, Tu, forse non le condividi,
ma nonostante tutto sei sempre lì, dietro la porta ad attendermi
E a spronarmi ad aprirti.

COLUI CHE VIENE, L'ATTESO È COLUI CHE MI ATTENDE!

Attendi che io abbassi i volumi che riempiono la mia vita,
talvolta o troppo vuota o troppo piena di cose inutili,
e alzi quello dei miei più grandi desideri,
per sentire chiara e nitida la tua voce dentro di me e intorno a me.

TU BUSSI.
Con garbo, non butti giù la porta,
Non fai occupazione impropria,
TU DESIDERI SOLO CENARE CON ME,
ANZI VUOI ESSERE TU STESSO IL MIO PASTO QUOTIDIANO NELL'EUCARESTIA,
CON IL TUO CORPO.

“prendete e mangiatene” è il cuore della nostra vita umana piena di Te.
Solo con te possiamo camminare fino alla pienezza,
percorrendo sentieri non facili ne prevedibili.

Facile a dirsi, ma difficile a farsi...

Non si tratta semplicemente di aprire una porta, offrire uno spazio,
in mezzo a tante altre cose, sentimenti, desideri, scelte...,
ma di farci pervadere tutto l'essere, di consegnarti tutta la nostra vita.

E SE OGGI BUSSASSE ALLA TUA PORTA?

Dio non ha smesso di bussare, di chiamare,
anzi forse oggi più di ieri fa sentire la sua voce.

QUANTO È FORTE IL TUO DESIDERIO DI METTERTI IN ASCOLTO DELLA SUA VOCE?

Canone: Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Il Signore è un dono che vuole essere desiderato
è in sostanza l'Amore che vuole essere Amato!

EGLI È L'AMEN, Colui sul quale puoi fare affidamento,
È IL TESTIMONE, Colui che da sempre ha reso testimonianza al Padre,
È IL FEDELE VERACE, che non teme smentita,
È IL PRINCIPIO DELLA CREAZIONE, origine e culmine della storia.

È Colui che cancella la tua tiepidezza,
che ti rialza dalle tue stanchezze,
che scuote le tue sicurezze,
la tua mediocrità e monotonia
per ridarti calore, passione,
voglia di vivere,
di metterti in gioco.

RICONOSCI CHE QUESTO È IL TUO SIGNORE?

Allora aprigli le porte del tuo cuore,
fa della tua vita una casa accogliente
e scoprirai di essere un commensale gradito di Cristo,
Un commensale atteso da sempre,
Che ti ama e ti educa ogni giorno
che vuole fare di te e con te un' opera meravigliosa.

CERCALO, ASCOLTALO,
APRI LA PORTA CON TUTTO LO SLANCIO DEL TUO CUORE,
PREGA, GRIDA, INVoca:
VIENI SIGNORE,
AVANTI!

Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio

Canto di adorazione: Adoro te (D. Branca)

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
Alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te.

Adoro Te, fonte della Vita...

Preghiamo per le Vocazioni

Sac. O Signore Gesù, Buon Pastore,
che guardi ogni uomo e ogni donna
con occhio di predilezione,

Tutti : guarda tutti noi, ragazzi e ragazze, giovani e adulti,
volgi il Tuo sguardo d'amore sulla nostra vita,
ascolta i nostri cuori spesso inquieti e confusi.

Sac. Plasmali con il Tuo Amore
perché siano capaci di ASCOLTARE la Tua voce
per COMPRENDERE la Tua volontà
e SEGUIRTI ovunque Tu vorrai.

Giov: CHIAMA ancora molti di noi
a collaborare con Te
per scoprire in Te
la nostra vera GIOIA.

Tutti: La Vergine Maria Odegitria
e i Santi Patroni Nicola e Sabino,
che hanno accolto
il Tuo progetto d'amore nella loro vita,
ci aiutino ad accogliere con docilità
la Tua Parola che plasma ogni cuore
per vivere la VITA COME VOCAZIONE
e farne un CAPOLAVORO a servizio dei fratelli.
Amen.

don Nicola Simonetti

Acclamazioni alla Ss. Trinità, alla B.V. Maria e ai Santi

Tutti **Benedetto il Dio dei nostri Padri**
Benedetto il Suo Nome Santo
Benedetto Gesù, Misericordia del Padre
Benedetto Gesù, Unico Salvatore
Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete
Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore
Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero
Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità
Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli
Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani
Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza
Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore
Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Canto finale: Maranatha, vieni Signore Gesù (P. Dargenio)

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Per chi è nel dolore
t'invochiamo, Signore Gesù.
Sei la sola speranza
di colui che confida in te.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!...

Nella nostra oscurità
t'invochiamo, Signore Gesù.
Sei la luce nel buio
di chi cerca la strada da sé.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!...

Lungo i nostri sentieri
t'invochiamo, Signore Gesù.
Sei la guida sicura
di colui che cammina con te.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!...

Nei deserti dell'anima
t'invochiamo, Signore Gesù.
Sei la linfa di vita,
la sorgente che disseterà.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!...

Vieni, Signore Gesù!

TRATTO DALLA MEDITAZIONE CHE IL CARDINAL MARTINI TENNE IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA DEL 1996 SUL TEMA: “Ascoltate, io sto alla porta e busso” (Ap 3,14-22)

...Notiamo subito che la lettera, all’inizio, descrive colui che la detta, che parla alla Chiesa, il Signore Gesù a cui vengono attribuiti titoli e simboli diversi. Egli è l’Amen, il Testimone, il fedele e verace, il Principio della creazione di Dio. L’Amen: colui sul quale si può fare assoluto affidamento perché la sua parola ha validità incondizionata.

Il Testimone: colui che dalla nascita alla morte e alla risurrezione rende testimonianza al Padre. Il fedele e verace: colui che non teme smentita; una menzione che ritornerà in Apocalisse 19, nella visione di colui che cavalca un cavallo bianco e si chiama “Fedele e Verace: egli giudica e combatte con giustizia”. È sempre il Cristo che compie le promesse del Padre, lo mostra fedele e realizza il giorno del Signore vincendo tutti i nemici.

“Principio della creazione di Dio” è la designazione che ritroveremo alla fine del libro, quando Gesù dirà di sé: “Ecco, io verrò presto io sono l’Alfa e l’Omega, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine”. Con questa descrizione viene indicata l’importanza di Gesù per tutta la creazione e per tutta la storia: tutto è creato per mezzo suo, tutto trova in Lui significato e compimento. Gesù tiene in mano la storia e conosce a fondo la vita delle sue Chiese. Quasi tutte le sette lettere hanno la formula: “Conosco le tue opere”, “ti conosco”, so chi sei e che cosa fai...

Gesù non ha proprio nulla di positivo da dire a Laodicèa.

Si tratta di una Chiesa che non ha forse i difetti gravi di altre, non ha rinnegato la fede, ma è tiepida, soddisfatta di sé, presume di essere a posto; sostanzialmente tiene fede a Gesù, però rimane a distanza, tutela la propria autonomia e la propria tranquillità, il quieto vivere. Non sa amare “con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la mente e con tutte le forze”. E Gesù non vuole una fede, un cristianesimo senza passione; vuole calore, fuoco, la messa in gioco di tutta la persona e di tutta la comunità. A Laodicèa invece la gente crede di sapere già tutto e di avere tutto: “Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla”. E Gesù avverte: ti sbagli, tu sei meschino, miserabile, povero, cieco e nudo. Non a caso questa Chiesa mediocre è descritta per ultima, dopo le altre sei, prima di iniziare la rivelazione del mistero di Dio nella storia. L’intento è di mettere in luce il pericolo che corre ogni Chiesa quando non è afflitta da grandi prove o persecuzioni, quando vive un cristianesimo poco provocato e poco rischioso. Viene a mancare lo stimolo per donare la vita e ci si affloscia. Noi abbiamo visto come le Chiese dell’oriente, provocate dalle persecuzioni, sono state capaci di testimoniare la robustezza della loro fede. La lettera a Laodicèa, possiamo dire, è scritta a Chiese dell’occidente, affette dalla malattia che uccide. La malattia mortale, il pericolo più grave del cristianesimo in una società libera e secolarizzata, in una società in cui tutto è

accettato purché non si disturbi tanto gli altri, è quello della tiepidezza, dell'indifferenza, della monotonia, della mediocrità...I rimedi proposti da Gesù: Invece, di fronte al male terribile della tiepidezza, i cristiani sono rimandati direttamente a Gesù: è lui che dà oro, vesti bianche, collirio per gli occhi. Soltanto se riconoscono di essere meschini e si rivolgono proprio a lui, i laodicesi possono trovare aiuto. Gesù si presenta quindi alla Chiesa di Laodicea come colui che ha rimedi anche per quello stato d'animo così pericoloso e così nostro che è la tiepidezza, l'inerzia, l'indifferenza religiosa. E offre un triplice rimedio: oro, vesti bianche e collirio, in cui leggiamo il simbolo di un amore fervente, di uno spirito interiore che investe la persona, di una capacità di discernimento e di conoscenza. Sono vari i modi con cui il Signore Gesù, nel corso della storia della Chiesa, ha attualizzato tali rimedi. Io vi vedrei volentieri, tra gli altri, il rimedio della lectio divina, della lettura meditata della Scrittura, con cui Gesù rinnova le sue Chiese: è quell'esercizio bene esemplificato nell'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus. Infatti, la lectio divina, il ripercorrere con Gesù tutte le Scritture, riscalda il cuore (l'oro provato al fuoco), investe la persona di spirito di fede profondo (le vesti bianche), mette in comunione con Gesù alla sua mensa, apre gli occhi (il collirio) alla conoscenza vera del disegno di Dio.

Egli sta alla porta e bussava. È bello notare che, proprio con una Chiesa debole e addormentata come quella di Laodicea, Gesù usa il linguaggio più personale e persino più affettuoso: "Io tutti quelli che amo, li rimprovero e li castigo", li sottopongo a disciplina. Egli sta alla porta e bussava: e aspetta che gli sia aperto. È difficile pensare a un'immagine più tenera e accorata. Il Signore potente, che ha la chiave di tutto e di tutto dispone, "colui che ha la chiave di Davide" e che "quando apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre" sta alla porta e attende che gli venga aperto, aspetta che noi gli apriamo. Non viene per un castigo, ma per una comunione. Viene a celebrare il banchetto dell'unione personale e cordiale con lui. Infine, come in ognuna delle lettere, dopo le ammonizioni c'è la visuale del premio, il cosiddetto "versetto del vincitore". L'ultima lettera, che ha il culmine del biasimo, ha pure il culmine della promessa: "A chi vince darò di sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono"...Ci avviciniamo al terzo millennio, nel quale vorremmo entrare avendo superato le dolorose divisioni del passato. Ma a lui solo, che ha le chiavi della storia, affidiamo il nostro gemito e la nostra tiepidezza. A lui domandiamo la veste bianca dell'unità, l'oro della carità tra tutte le Chiese, il collirio per vedere tutti insieme la sua volontà.

La lettera a Laodicea termina con la parola: "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese"). Essa è rivolta non a una Chiesa particolare, ma a tutte le Chiese. Possiamo giustamente pensare che venga detta oggi a tutte le Chiese cristiane: tutti infatti dobbiamo misurarci con questi rimproveri e con queste promesse; tutti siamo chiamati ad aprire la porta a colui che bussava; tutti siamo invitati a cenare con Lui, insieme, e a sederci sul suo trono, presso il Padre.

Appuntamenti Vocazionali

DICEMBRE

GIO
16

XXV ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON VITO DIANA
Ore 16.00 Cappella maggiore del Seminario Arcivescovile

GIO
16

INCONTRI PER ANIMATORI VOCAZIONALI E
RESPONSABILI MINISTRANTI

Ore 19.30 Seminario Arcivescovile

SAB
18

GRUPPO SE VUOI

Percorso per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 9.30 alle ore 11.00)
in seminario

DOM
26

ORDINAZIONE DIACONALE DANIELE NIGRO

Ore 18.30 Parrocchia SS. Sacramento

GENNAIO

GIO
13

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 20.00 Parrocchia Buon Pastore- Bari

DOM
30

82^a GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

(le offerte raccolte durante le celebrazioni, saranno devolute per il sostentamento del NOSTRO SEMINARIO DIOCESANO)